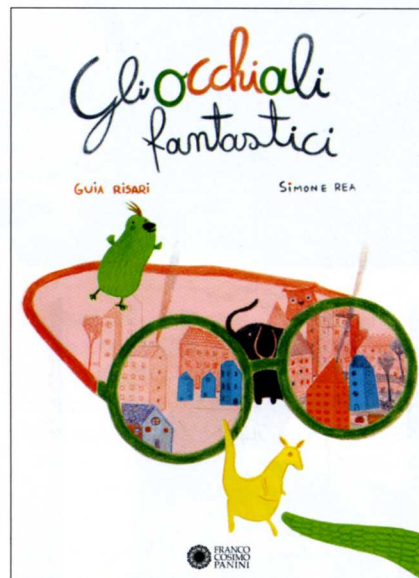


## Il quotidiano fantastico

C'è una prima e un dopo nella vita di Lucio, il piccolo protagonista della divertente storia scritta da Guia Risari e illustrata da Simone Rea con un tocco di grazia e leggerezza tutta particolare. La quotidianità del bambino è dominata da una specie di "spaesamento sistematico" - Lucio parla ai frigoriferi e scambia i cani per bambini - almeno fino a quando non fa il suo ingresso quel correttore, diciamo "tecnico", annunciato già dal titolo: *Gli occhiali fantastici*. Si potrebbe pensare a un oggetto fatato, magico, magari costruito con una tecnologia avanzata o aliena. Niente di tutto questo. L'effetto sorpresa sta proprio nel fatto che questi occhiali non hanno, apparentemente, nulla di straordinario anche se, come vedremo, correggendo un difetto oculistico, aprono un mondo. «Con le storie e i procedimenti fantastici per produrle» diceva Gianni Rodari, «noi aiutiamo i bambini a entrare nella realtà dalla finestra, anziché dalla porta». Quale viatico migliore della Diversità per accedere in quell'Altrove dove regnano sovrani il Fantastico e il Meraviglioso? Un'inadeguatezza che si fa quindi punto di forza: perché se Lucio fosse stato "normale", non avrebbe mai conosciuto il mondo in cui i pappagalli sono marziani pronti a invadere la Terra, non

**Le lenti spesse gli facevano gli occhi piccini e qualche compagno lo prendeva in giro: talpino, quattrocchi, spara-pidocchi e spara-palette. Lucio non si lamentava. Grazie a quegli occhiali la sua vita era cambiata.**

avrebbe mai aspettato il tram in compagnia della famiglia "cartonata" di un manifesto pubblicitario, non avrebbe mai camminato su marciapiedi popolati di canguri e galline giganti, o di dinosauri. Come dicevamo, quando gli adulti cominciano a vedere un disagio in quella che fino a quel momento avevano rubricato solo come stravaganza, cercano di risolvere la situazione con una visita dall'oculista. Ed è qui che la faccenda si complica e si esplicita l'inversione su cui la scrittrice ha puntato tutto: se il Fantastico avesse la forma dell'Ordinario? sembra dirci Guia Risari. Se la felicità abitasse il nostro mondo fatto di vetrine, comignoli e treni che corrono sopra un ponte? Un concetto interpretato in modo del tutto inaspettato da Simone Rea che usa lo stesso registro pittorico, gli stessi colori, per entrambe le dimensioni. Quasi ad affermare la matrice comune di realtà e



Guida Risari - ill. di Simone Rea, **Gli occhiali fantastici**, Modena, Franco Cosimo Panini, 2010, pp. 48, euro 6,20, Collana "Le due Lune a colori"

fantasia. Certo, sarebbe bello se esistessero degli occhiali per passare da una dimensione all'altra semplicemente indossandoli o togliendoli. Ma questa è un'altra storia.

(silvia santirosi)